

Relazione annuale 2019/2020

Assemblea Ordinaria del 16 giugno 2020

Sintesi

Questa relazione descrive l'attività svolta dall'Associazione nel corso dell'esercizio 2019/2020, illustrando anche le condizioni di contesto, l'andamento del mercato del factoring e le prospettive di sviluppo.

A seguito della diffusione della pandemia di Covid-19, le condizioni di contesto sono profondamente mutate e permangono incerte; le necessarie misure prese per bloccare la diffusione del virus hanno provocato un pesante effetto di deterioramento dello scenario economico, da cui deriva anche elevata incertezza previsionale.

Lo scenario economico registrava già prima diffusi rallentamenti. Nel 2019 la crescita dell'economia mondiale, così come quelle dell'area euro e dell'Italia, ha continuato a rallentare. Lo scenario regolamentare, in continua evoluzione e accompagnato talvolta da elementi di incertezza e discontinuità che ostacolano le possibilità di intervento da parte di banche e intermediari finanziari, si caratterizza attualmente per un'intensa produzione normativa del Governo e delle Autorità, volta a contenere gli effetti della diffusione della pandemia e a favorire l'accesso alla liquidità da parte del sistema produttivo.

In un contesto caratterizzato da elevata complessità, il mercato del factoring nel 2019 ha confermato il trend positivo, registrando una crescita pari al 5,4% a livello mondiale, con un turnover cumulativo annuo di 2.917 miliardi di euro ed all'8% a livello europeo, per un volume di 1.976 miliardi di euro.

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari al 9% circa del mercato mondiale e a 13% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione ha superato i 255 miliardi di euro, con una crescita di quasi il 6,5% rispetto all'anno precedente. Il trend del 2019 ha trovato continuità nell'avvio del 2020, prima dell'impatto fortemente negativo sull'andamento dell'economia derivante dalla diffusione della pandemia da Covid 19, registrando un +1,68% a gennaio, +1,18% a febbraio. Successivamente si rileva un rallentamento del mercato, lieve nel mese di marzo (-0,45%) e progressivamente più marcato (aprile: -5,53%).

La Vostra Associazione, che rappresenta oggi complessivamente 35 società di factoring (banche e intermediari finanziari) e 12 società di servizi e studi professionali, ha portato avanti con assiduità ed impegno l'attività di rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento, di fornitura di servizi e di assistenza agli Associati, di gestione di servizi in comune per conto degli Associati e di studio e analisi delle problematiche del factoring.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita, come di consueto, nell'assicurare un monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato; nello sviluppare un'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring; nell'intensificare la collaborazione con le istituzioni protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti; nel potenziare e rinnovare l'azione di comunicazione per una maggiore e più approfondita conoscenza del prodotto factoring, nel fornire supporto agli Associati, in particolare nella sempre impegnativa attività di recepimento ed implementazione della nuova normativa concernente il factoring. Sul piano internazionale, la rappresentanza è assicurata dalla partecipazione di Assifact all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry, che si relaziona direttamente

con BCE, EBA ed altri organismi sovranazionali. Le Commissioni Tecniche, favorite dalla riorganizzazione realizzata nel passato esercizio, hanno svolto nell'ambito dei gruppi di lavoro intensi programmi di attività, con risultati sempre apprezzati dagli Associati.

Il settore del factoring è oggi chiamato ad impegnarsi, come già avvenuto in passato in occasione di mutamenti di rilievo dello scenario economico e finanziario di riferimento, per sostenere imprese ed economia reale. Ciò sta già avvenendo sia nei confronti dei clienti, anche attraverso lo strumento della moratoria recentemente introdotta, sia nei confronti delle imprese acquirenti, piccole e non, che si trovano nella condizione contingente di non poter pagare i propri debiti commerciali in conseguenza alla pandemia, attraverso la concessione di dilazioni di pagamento valutate caso per caso e d'intesa con le imprese cedenti, in questo caso in modo indipendente dal vigente contesto normativo. Quest'ultimo non prevede in questo momento interventi a favore dei crediti acquistati nell'ambito delle operazioni di factoring pro soluto, né sono stati risolti ostacoli e vincoli di varia natura alla cessione ed all'incasso dei crediti, anzi venendone in qualche caso previsti di nuovi.

Certamente un contesto normativo che faciliti e, in qualche caso, almeno consenta la cessione dei crediti, dando così impulso ad una ordinata ed efficiente gestione del capitale circolante delle imprese, con attenzione anche alle disposizioni di vigilanza prudenziale (si pensi alle nuove norme sulla definizione del default), che dovrebbero tener presenti le caratteristiche delle operazioni di factoring, potrebbe consentire all'industria del factoring, che è sempre stata al fianco delle imprese anche nelle situazioni di difficoltà, di dare un maggiore contributo al rilancio dell'economia e del Paese.

Indice

1.	Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2019/2020.....	5
2.	Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring	16
3.	L'attività associativa.....	22
A.	<i>La rappresentanza degli interessi della categoria...</i>	22
B.	<i>La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati.....</i>	26
C.	<i>La gestione di servizi in comune...</i>	31
D.	<i>Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring...</i>	32
4.	Le prospettive	34
5.	La struttura dell'Associazione	37

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 16 GIUGNO 2020

Relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2019-2020

Signori Associati,

La Vostra Associazione, costituita il 18 luglio 1988, ha chiuso il trentaduesimo esercizio sociale il 31 marzo 2020.

1. Le condizioni di contesto¹ e il mercato del factoring nel 2019/2020

Le condizioni di contesto a seguito della diffusione della pandemia di Covid-19 sono profondamente mutate e permangono incerte; le necessarie misure prese per bloccare la diffusione del virus hanno provocato un pesante effetto di deterioramento dello scenario economico, da cui deriva anche elevata incertezza previsionale.

Nel 2019 la crescita dell'economia globale è scesa al 2,9%, risentendo delle persistenti tensioni commerciali internazionali e dei timori relativi alle modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Il prodotto dei principali paesi avanzati ha rallentato

La crescita dell'economia mondiale, così come quella dell'area euro e dell'Italia, continua a rallentare. Pesante l'impatto della pandemia di Covid-19, soprattutto sull'economia italiana.

ulteriormente all'1,7%. Nei paesi emergenti il progressivo esaurirsi dell'impulso alla crescita derivante dall'integrazione commerciale si è accompagnato nell'ultimo decennio a una minore spinta riformatrice, al calo del prezzo delle materie prime e a un maggiore indebitamento delle imprese, anche in valuta estera.

Il rapido diffondersi dell'epidemia all'inizio del 2020 ha bruscamente mutato il quadro macroeconomico; ha indotto i governi dei vari

paesi a imporre misure di contenimento del contagio gradualmente più stringenti, fino all'interruzione delle attività produttive giudicate non essenziali. Ne è seguito un deterioramento generalizzato e profondo dell'attività economica in tutti i paesi avanzati. Nonostante gli interventi vigorosi delle politiche economiche, negli scenari previsivi dell'FMI di aprile, peraltro soggetti a forti rischi al ribasso, la pandemia potrebbe provocare una riduzione dell'attività economica nei paesi avanzati del 6,1% nell'anno in corso, con una ripresa solo del 4,5% nel 2021.

Nei paesi emergenti i contraccolpi sociali ed economici, causati sia dalle misure di contenimento interne sia dalle ripercussioni globali, si inseriscono in un contesto di maggiore fragilità rispetto alla situazione precedente la crisi finanziaria globale e potrebbero risultare più profondi e prolungati di allora.

¹ Dalla Relazione annuale sul 2019 di Banca d'Italia

Tavola 1.1

PIL e inflazione nei principali paesi avanzati ed emergenti (variazioni percentuali sul periodo precedente)				
PAESI	PIL		Inflazione (1)	
	2018	2019	2018	2019
Paesi avanzati	2,2	1,7	2,0	1,4
Giappone	0,3	0,7	1,0	0,5
Regno Unito	1,3	1,4	2,5	1,8
Stati Uniti	2,9	2,3	2,1	1,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo	4,5	3,7	4,8	5,0
Brasile	1,3	1,1	3,7	3,7
Cina	6,7	6,1	2,1	2,9
India	6,8	5,3	3,9	3,7
Russia	2,5	1,3	2,9	4,5

Fonte: FMI e dati nazionali.
 (1) Per il Giappone: indice dei prezzi al consumo; per gli Stati Uniti: deflatore dei consumi; per il Regno Unito: indice armonizzato dei prezzi al consumo.

Fonte: Relazione Annuale Banca d'Italia

Nel 2019 il commercio globale è cresciuto meno dell'1%, risentendo del rallentamento dell'attività globale e dell'acuirsi delle tensioni commerciali tra Cina e Stati Uniti. Con il raggiungimento di un primo accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina era aumentato l'ottimismo sulla ripresa degli scambi internazionali. La crisi economica e le misure di contenimento dovute al diffondersi dell'epidemia di Covid-19 hanno tuttavia rapidamente deteriorato le prospettive del commercio mondiale per l'anno in corso. In base alle stime del Fondo monetario internazionale il commercio mondiale potrebbe contrarsi dell'11% nel complesso del 2020. Permane tuttavia un'elevata incertezza riguardo sia all'evoluzione della pandemia, sia alle sue ricadute sul prodotto e sugli scambi globali, cui si aggiungono le difficoltà di stima nel caso in cui la crescita globale appaia molto distante dalla sua media di lungo periodo.

Nel 2019 anche nell'area dell'euro il prodotto è cresciuto ben al di sotto delle previsioni formulate un anno prima (1,2%) ed ha rallentato in tutti i principali paesi. Il settore industriale si è indebolito, risentendo soprattutto del brusco calo in Germania. Alla riduzione della dinamica del PIL, per 0,5 punti percentuali, ha contribuito soprattutto l'andamento dell'interscambio commerciale: all'accelerazione delle importazioni si è accompagnato il rallentamento delle esportazioni (al 2,5% dal 3,3 nel 2018), che hanno risentito della prosecuzione delle tensioni commerciali.

Nel complesso dell'area gli investimenti fissi lordi sono aumentati; tra i maggiori paesi sono saliti soprattutto in Francia e in Germania. Anche la spesa delle famiglie è cresciuta, beneficiando del rafforzamento del reddito disponibile.

Dalla fine del febbraio di quest'anno l'epidemia di Covid-19 si è progressivamente estesa a tutti i paesi dell'area. Il conseguente calo della spesa di famiglie e imprese e l'adozione, dal mese di marzo, di misure di contenimento del contagio da parte dei governi hanno determinato una forte contrazione dell'attività economica (3,8%, la più ampia dall'avvio dell'Unione economica e monetaria), già in rallentamento nello scorcio del 2019.

Tavola 2.1

PIL nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)								
PAESI	2017	2018	2019	2019				2020
				1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
Area dell'euro (2)	2,5	1,9	1,2	0,5	0,1	0,3	0,1	-3,8
Francia	2,3	1,7	1,3	0,4	0,3	0,3	-0,1	-5,8
Germania	2,5	1,5	0,6	0,5	-0,2	0,3	-0,1	-2,2
Italia	1,7	0,8	0,3	0,2	0,1	0,1	-0,3	-4,7
Spagna	2,9	2,4	2,0	0,6	0,4	0,4	0,4	-5,2

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.
(1) Valori concatenati. Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Fonte: Relazione Annuale Banca d'Italia

Risentendo degli andamenti sfavorevoli dell'economia globale e delle tensioni protezionistiche, anche l'economia italiana ha rallentato. L'anno scorso il PIL ha decelerato, registrando una crescita dello 0,3%. Gli investimenti sono aumentati dell'1,4%, decisamente meno rispetto all'anno precedente (quando erano saliti del 3,1%).

In un contesto di significativo indebolimento del commercio mondiale, le imprese italiane hanno sostanzialmente mantenuto le quote di mercato: la crescita delle esportazioni è rimasta positiva, sostenuta dalle vendite di beni sui mercati esterni all'area dell'euro, che hanno beneficiato dei guadagni di competitività di prezzo delle aziende.

Dalla fine di febbraio la diffusione dell'epidemia di Covid-19 ha determinato un forte impatto negativo sull'attività economica. Nel primo trimestre il PIL ha registrato, secondo le stime preliminari dell'Istat, una flessione del 4,7%, la più ampia dall'avvio della serie disponibile; sulla base di valutazioni della Banca d'Italia il calo sarebbe stato più accentuato nelle regioni del Nord. Alla contrazione del prodotto avrebbe contribuito soprattutto la forte diminuzione della spesa delle famiglie; vi avrebbe inciso, seppure in misura minore, anche la revisione al ribasso degli investimenti delle imprese.

Nel 2019 l'accumulazione di capitale è aumentata dell'1,4%, un ritmo notevolmente inferiore rispetto al biennio precedente, a causa dell'indebolimento dell'attività economica e della diffusa incertezza.

La spesa per beni strumentali, dopo un quinquennio di robusta crescita, ha decelerato marcatamente, risentendo sia della riduzione della capacità produttiva utilizzata sia dell'affievolimento dell'effetto degli incentivi fiscali registrato negli anni precedenti.

Secondo l'indagine Invind nel 2019 gli investimenti nel settore privato non finanziario delle aziende con almeno 20 addetti sono cresciuti del 7,6%: a una contrazione nella manifattura si è contrapposto un forte aumento nel settore dei servizi, particolarmente accentuato per le imprese di grande dimensione.

Gli investimenti nei prodotti della proprietà intellettuale sono saliti dello 0,8%.

La spesa per ricerca e sviluppo è aumentata dell'1%; ha subito una decelerazione rispetto ai due anni precedenti. In rapporto al PIL è rimasta stabile all'1,5%.

Nel corso del 2019 la crescita del numero di occupati, dopo oltre un triennio di marcata espansione, si è progressivamente indebolita: la dinamica positiva del primo semestre, sostenuta dall'aumento delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato, si è interrotta nei mesi estivi e ha cambiato segno nel quarto trimestre.

L'emergenza sanitaria iniziata alla fine di febbraio ha prodotto immediate ricadute sul mercato del lavoro. Secondo l'Istat, nella media del primo trimestre del 2020 il numero di occupati sarebbe sceso dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti.

Nel 2019 le esportazioni hanno segnato un rallentamento, ma sono cresciute a un tasso più elevato di quello del commercio mondiale, riflettendo anche il miglioramento della competitività di prezzo delle imprese italiane, soprattutto sui mercati esterni all'area dell'euro.

La competitività di prezzo delle imprese italiane è migliorata, più che compensando il peggioramento dell'anno precedente.

Le importazioni di beni e servizi dell'Italia sono diminuite in volume dello 0,4%, per effetto della flessione degli acquisti di merci, in particolare dalla Germania.

Nel 2019 il debito commerciale italiano della PA ammonta a 49,9 miliardi di euro

Banca d'Italia non fornisce quest'anno, data la situazione di emergenza, le stime relative ai debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche basate sull'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi. Secondo le stime dell'Istat, i debiti commerciali non inclusi nel debito pubblico

ammontavano nel 2019 a 49,4 miliardi di euro pari al 2,8% del PIL, a fronte del 2,7% del 2018. Va evidenziato che le stime dell'Istat tengono conto solo parzialmente delle passività commerciali sorte a fronte di spese in conto capitale e non includono le passività commerciali cedute dal creditore a intermediari finanziari con la clausola pro soluto. Va considerato che una parte dei debiti commerciali ha natura fisiologica, dati i tempi di pagamento stabiliti contrattualmente dalle parti.

Nel 2019 i prestiti concessi da banche e società finanziarie alle imprese sono diminuiti dell'1,7%. Il calo è stato marcato nel comparto immobiliare e ha interessato anche aziende di grande dimensione. Si registra una notevole riduzione della quota dei prestiti erogati alle aziende classificate come più rischiose (dal 38 al 14% tra il 2007 e il 2019). Anche a parità di rischio, tra il 2012 e il 2019 l'andamento dei finanziamenti alle piccole imprese è stato peggiore di quello complessivo, riflettendo un irrigidimento delle politiche di offerta del credito nei loro confronti. I prestiti alle imprese sono scesi anche a causa della bassa domanda di finanziamenti connessa con l'indebolimento della congiuntura.

Nel 2019 è proseguita la diversificazione delle fonti di finanziamento delle imprese italiane. L'utilizzo di canali di finanziamento innovativi è in espansione, seppure partendo da livelli iniziali minimi. La cessione di fatture commerciali tramite un portale digitale (invoice trading) ha registrato i tassi di crescita più elevati. Sulla base dei dati del Politecnico di Milano, il valore delle risorse smobilizzate attraverso le nuove piattaforme di invoice trading, pari a 940 milioni nei dodici mesi terminati a giugno del 2019, è quasi raddoppiato su base annua. Il ricorso a prestiti diretti da parte di fondi specializzati (direct lending), sia pure in graduale aumento, è ancora limitato. Nel complesso il volume dei finanziamenti raccolti attraverso canali innovativi resta piuttosto contenuto.

Con la diffusione della pandemia, il calo delle entrate, a cui non ha corrisposto una riduzione delle uscite altrettanto marcata per l'incomprimibilità di alcune voci di spesa, ha comportato una crescita del fabbisogno di liquidità. Le aziende di maggiore dimensione hanno fatto fronte alle esigenze di finanziamento ricorrendo all'indebitamento presso le banche, che ha ripreso a espandersi (1,8% a marzo la variazione sui dodici mesi). Sebbene i prestiti alle piccole imprese abbiano continuato a ridursi su base annua (-1,7%), nel mese di marzo si è osservato un aumento, invece della flessione dei mesi precedenti.

Tavola 7.4

Credito alle imprese (1) (dati di fine periodo; valori percentuali)						
VOCI	Variazioni sui 12 mesi					Composizione percentuale
	2016	2017	2018	2019	marzo 2020	marzo 2020
Banche						
Attività economica						
Manifattura	-0,6	2,6	2,7	-0,2	2,6	23,1
Costruzioni	-5,2	-3,5	-2,1	-4,0	-2,7	11,8
Servizi	3,4	1,7	4,3	-1,0	3,6	37,7
Attività immobiliari	1,0	-3,1	-3,5	-4,4	-3,9	9,8
Altro	-1,8	-0,8	-2,8	-3,2	-1,5	9,0
Dimensione						
Imprese piccole (2)	-2,1	-0,9	-1,0	-2,2	-1,7	16,0
Imprese medio-grandi	0,7	0,5	1,8	-1,7	1,8	75,4
Totale	0,2	0,2	1,3	-1,8	1,1	91,4
Società finanziarie						
Leasing	-2,7	-4,0	-3,4	-3,1	-3,5	5,4
Factoring	11,0	4,3	8,5	-1,0	-2,0	2,4
Altri finanziamenti	-4,6	7,5	0,8	27,3	22,0	0,8
Totale	0,6	-1,2	0,3	-0,8	-1,5	8,6
Banche e società finanziarie						
Totale	0,2	0,1	1,2	-1,7	0,9	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. I dati di marzo 2020 sono provvisori. Per la definizione delle serie, cfr. nella sezione Note metodologiche dell'Appendice la voce Credito alle imprese. -- (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

Fonte: Relazione Annuale Banca d'Italia

Per limitare gli effetti della pandemia sull'attività produttiva, il Governo ha varato a partire da marzo un ampio novero di iniziative a sostegno della situazione finanziaria delle imprese prevedendo, fra l'altro, misure per l'accesso al credito. I provvedimenti includono una moratoria dei debiti per le piccole e medie imprese (PMI), mirata a ridurre gli esborsi verso il sistema bancario, e il rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche "a prima richiesta", volto a sostenere il flusso di nuovi finanziamenti. Le misure sono temporanee, salvo rari casi non prevedono una valutazione del merito di credito dei beneficiari da parte delle strutture pubbliche e sono dirette ad aziende che prima della crisi non avevano debiti classificati come deteriorati.

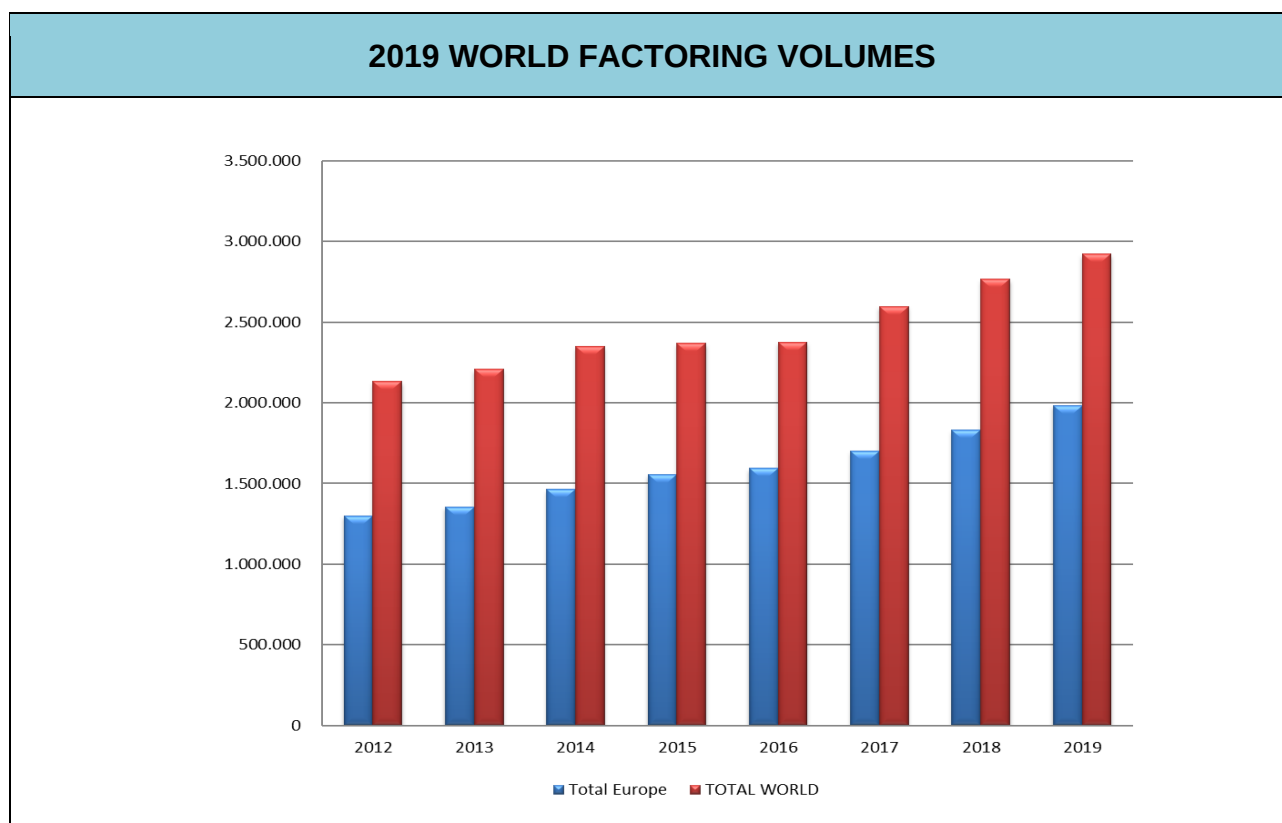
La riduzione dei crediti deteriorati è proseguita a ritmi sostenuti nel 2019; le operazioni di cessione vi hanno contribuito in misura rilevante (le vendite sono state pari a 31 miliardi di euro). Il tasso di deterioramento dei prestiti è rimasto su livelli storicamente molto contenuti. Alla fine dell'anno i crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammontavano a 70 miliardi di euro, il 22% in meno rispetto all'anno precedente; la loro incidenza sul totale dei crediti è scesa dal 4,3 al 3,3%.

Il mercato del factoring registra un andamento positivo anche nel 2019, sia a livello europeo che a livello mondiale ...

Il mercato mondiale del factoring nel 2019 ha registrato, secondo gli ultimi dati prodotti da FCI, una crescita del 5,4% rispetto al 2018, raggiungendo un turnover cumulativo annuo pari a 2.917 miliardi di euro. La quota del factoring internazionale pesa circa il 19% del totale a fronte dell'81% del factoring domestico. Il mercato

europeo mantiene la posizione di maggior peso (68% del mercato mondiale), con un volume di oltre 1.976 miliardi di euro e una crescita del 8% rispetto al 2018. Il mercato asiatico è il

secondo per dimensione, raggiungendo quasi i 688 miliardi di euro e registrando un calo di circa l'1,1%. Il terzo mercato, che pesa il 7,5% del totale mondiale, è rappresentato dalle Americhe per complessivi 219 miliardi di euro, con una crescita inferiore al 4%.



Fonte: elaborazione da dati FCI

Spostando lo sguardo sui singoli mercati, il mercato cinese ha registrato un calo rispetto al 2018 del 2%, mantenendo comunque la prima posizione nella classifica mondiale con un turnover di 404 miliardi di euro. La Francia con una crescita del 9% ha raggiunto un valore di 350 miliardi di euro di turnover, superando il Regno Unito, che si è fermato a 329 miliardi di euro (+3%). L'Italia rimane ai vertici della classifica con 263 miliardi di euro (+6,4%), insieme a Germania (275 mld di euro, +12,8%) e Spagna (186 miliardi di euro, +11,5%).

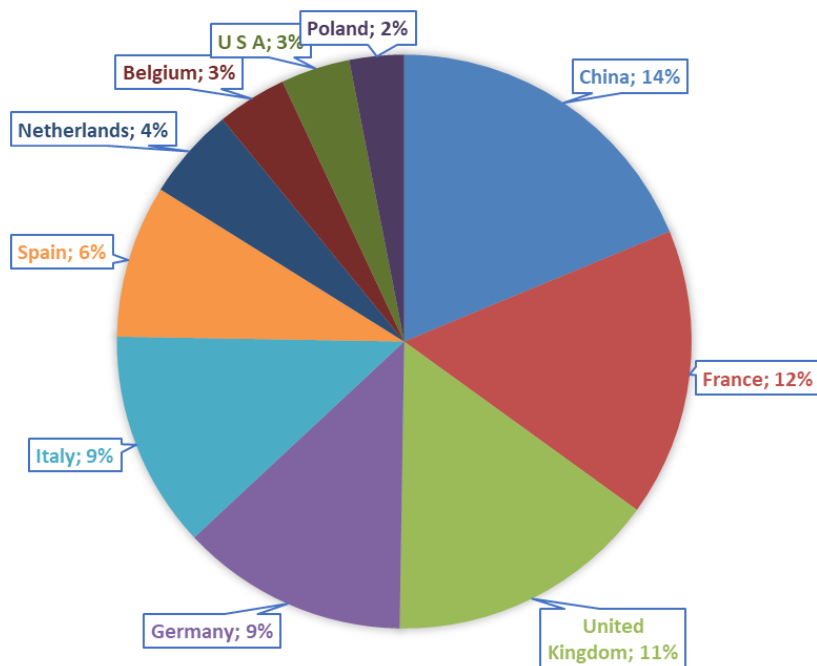
... con un mercato italiano sempre in crescita a chiusura 2019.

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari al 9,03% circa del mercato mondiale e al 13,33% del mercato europeo, il turnover complessivo nel 2019 degli operatori di factoring aderenti all'Associazione ha superato i

255 miliardi di euro, con una crescita del 6,44% rispetto all'anno precedente, accompagnata da sostanziale stabilità dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2019 (Anticipi e corrispettivi erogati pari a quasi 55 miliardi di euro, -0,30% sul 2018).

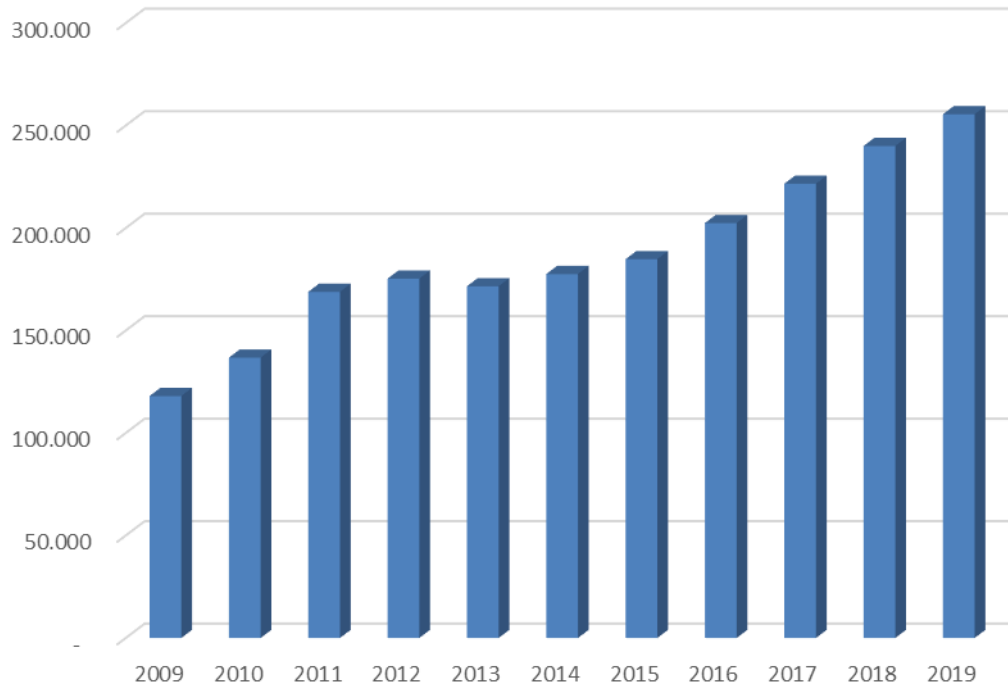
Dal 2009 al 2019 il mercato è più che raddoppiato, passando da 118.042 a 255.506 mln di euro, con un tasso medio di crescita del decennio del 7,20%.

2019 TOTAL VOLUME TOP 10



Fonte: %Country/Total World - elaborazione da dati FCI

Mercato italiano del factoring: turnover cumulativo

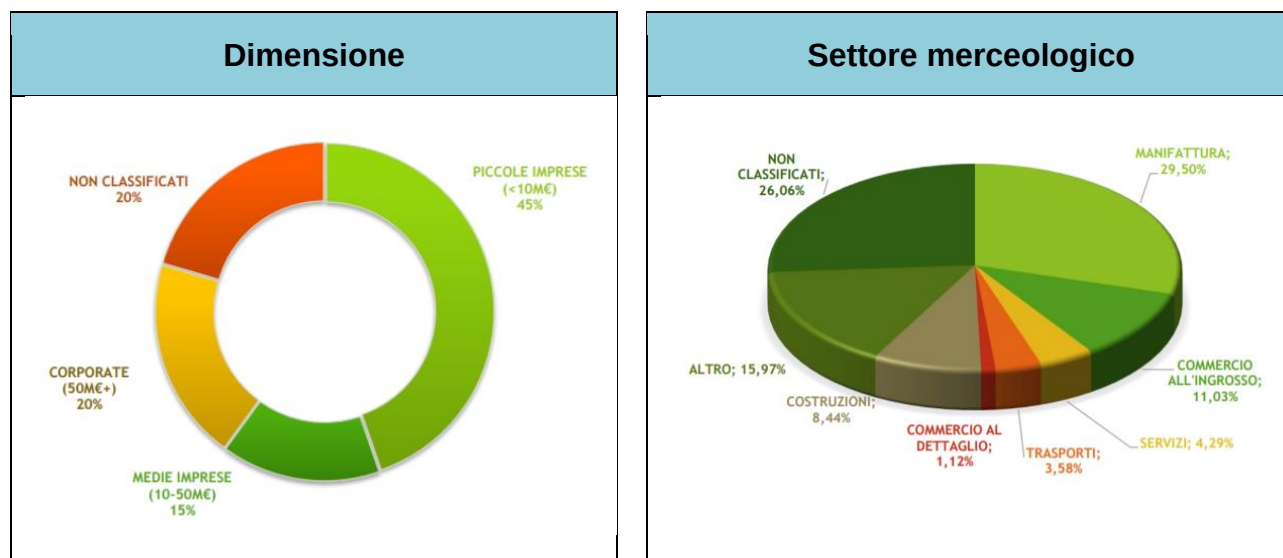


Fonte: elaborazione da Assifact

I crediti commerciali acquistati in essere alla fine del 2019 (outstanding) sono leggermente diminuiti (-2,11%), superando i 66 miliardi di euro. Il factoring pro soluto rappresenta il 51% del turnover complessivo e, includendo anche gli acquisti a titolo definitivo, gli acquisti di crediti sotto il nominale, gli acquisti di non performing loans e gli acquisti di crediti IVA ed erariali, raggiunge il 78%, a fronte del 22% del factoring pro solvendo. L'Italia costituisce il terzo mercato sia a livello europeo che mondiale per il volume di operazioni di factoring internazionale.

L'operatività di reverse factoring, connessa alla Supply Chain Finance, rappresenta il 9% circa del totale ed è certamente destinata a crescere in relazione all'utilizzo sempre più marcato delle piattaforme digitali.

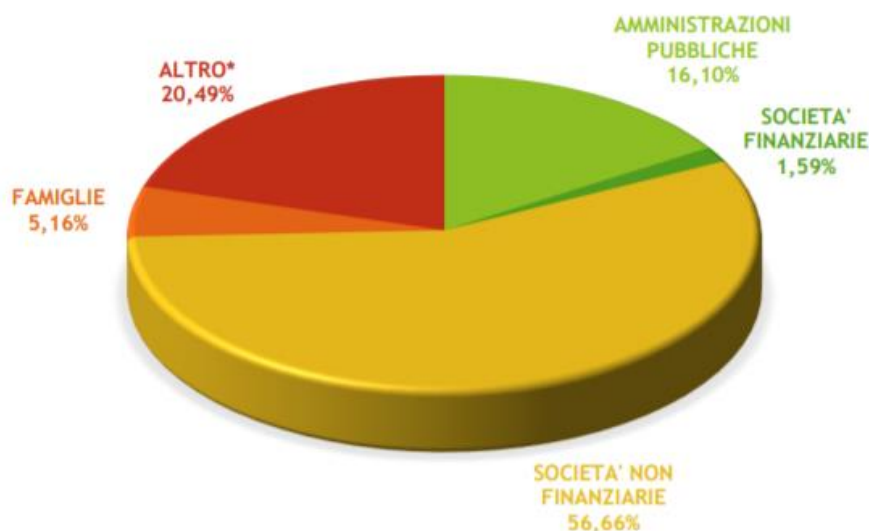
Al 31 dicembre 2019 le imprese cedenti attive che hanno fatto ricorso al factoring per la gestione del proprio capitale circolante sono risultate quasi 35 mila, di cui il 60% PMI.



Fonte: elaborazione da Assifact

Dal lato debitore ceduto, il settore pubblico rappresenta uno dei principali debitori ceduti, con quasi 9,5 mld di euro di crediti in essere al 31 dicembre 2019, pari a circa il 16% del montecrediti totale in portafoglio alle società di factoring.

Ripartizione per settore di attività economica dell'outstanding rispetto al debitore ceduto



Fonte: elaborazione da Assifact

La qualità del credito rimane un fattore distintivo dell'attività di factoring e si mantiene alta: le esposizioni deteriorate lorde al 31 dicembre 2019 si riducono al 4,44% rispetto al totale delle esposizioni lorde, valore nettamente inferiore rispetto all'incidenza delle esposizioni deteriorate del settore bancario pari al 6,7%² nel 2019.

L'incidenza delle sofferenze, pari all'1,83% sul totale delle esposizioni per factoring, si colloca sui livelli minimi degli ultimi anni, in ulteriore calo rispetto all'anno precedente e, dunque, anche nel 2019 su livelli ben più contenuti nel confronto con l'attività bancaria nel suo complesso (il cui livello di sofferenze è pari al 3,5%³ dei crediti).

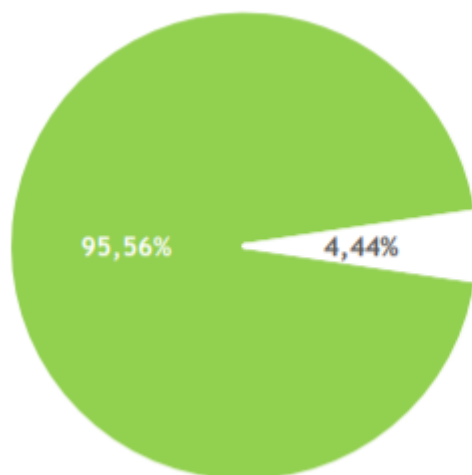
L'andamento sostenuto del 2019 ha trovato continuità nell'avvio del 2020, prima dell'impatto fortemente negativo sull'andamento dell'economia derivante dalla diffusione della pandemia da Covid 19, registrando un +1,68% a gennaio, +1,18% a febbraio. Successivamente si rileva un rallentamento del mercato, lieve nel mese di marzo (-0,45%) e progressivamente più marcato (aprile: -5,53%).

² Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, aprile 2020, Tavola 2.1.

³ Vedi nota precedente.

Qualità del credito nel factoring

In bonis



Non performing

0,95%

Esposizioni
scadute da oltre
90 gg

1,66%

Inadempienze
probabili

1,83%

Sofferenze

In virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, il factoring continua a rappresentare una interessante ed efficace opportunità di impiego di risorse, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati.



L'attività di factoring costituisce una professione peculiare, ad elevata specializzazione, che deve costantemente trovare riscontro in un'adeguata differenziazione dell'offerta dei servizi alla clientela da parte del sistema finanziario e nell'applicazione della regolamentazione, improntata a criteri di specificità e proporzionalità.

In uno scenario connotato da forti tensioni economiche e di liquidità come quello generato dall'emergenza sanitaria in corso a livello mondiale e caratterizzato per le imprese da cali di fatturato, ritardi nei pagamenti e negli incassi dei crediti e debiti commerciali, ingenti esposizioni vantate nei confronti della Pubblica Amministrazione per alcuni settori, quali ad esempio le imprese fornitrici degli enti del SSN, anticipi della Cassa Integrazione Guadagni, con tensioni che si scaricano inevitabilmente sull'attivo circolante delle imprese, il factoring rappresenta uno straordinario strumento di sostegno dei flussi finanziari delle imprese, di gestione e finanziamento del capitale circolante e di supporto e transizione verso la ripresa.

Il settore del factoring è oggi chiamato ad impegnarsi, come già avvenuto in passato in occasione di mutamenti di rilievo dello scenario economico e finanziario di riferimento, per sostenere imprese ed economia reale. Ciò sta già avvenendo sia nei confronti dei clienti, anche

attraverso lo strumento della moratoria recentemente introdotta, sia nei confronti delle imprese acquirenti, piccole e non, che si trovano nella condizione contingente di non poter pagare i propri debiti commerciali in conseguenza alla pandemia, attraverso la concessione di dilazioni di pagamento valutate caso per caso e d'intesa con le imprese cedenti, in questo caso in modo indipendente dal vigente contesto normativo. Quest'ultimo non prevede in questo momento interventi a favore dei crediti acquistati nell'ambito delle operazioni di factoring pro soluto, né sono stati risolti ostacoli e vincoli di varia natura alla cessione ed all'incasso dei crediti, anzi venendone in qualche caso previsti di nuovi.

Certamente un contesto normativo che faciliti e, in qualche caso, almeno consenta la cessione dei crediti, dando così impulso ad una ordinata ed efficiente gestione del capitale circolante delle imprese, con attenzione anche alle disposizioni di vigilanza prudenziale (si pensi alle nuove norme sulla definizione del default), che dovrebbero tener presenti le caratteristiche delle operazioni di factoring, potrebbe consentire all'industria del factoring, che è sempre stata al fianco delle imprese anche nelle situazioni di difficoltà, di dare un maggiore contributo al rilancio dell'economia e del Paese.

2. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Negli ultimi mesi dell'esercizio chiuso il 31 marzo u.s. abbiamo assistito ad un radicale e drammatico cambio di scenario a livello mondiale, a causa della improvvisa e rapida diffusione della pandemia di Covid-19. Le ricadute, che hanno interessato primariamente gli aspetti privati della salute e delle abitudini di vita delle persone e il sistema sanitario, sono profonde e ampie anche sul piano normativo e regolamentare.

Peraltro, il quadro normativo e regolamentare nel quale si sviluppa l'attività di factoring presentava aspetti di complessità e criticità già prima dell'emergenza sanitaria, legati ad una produzione normativa non sempre chiara e coordinata e spesso non coerente con il contesto di applicazione. Con la diffusione del Coronavirus, la produzione normativa e regolamentare si è susseguita inevitabilmente in maniera frenetica.

Con riguardo alle misure economiche introdotte da Governo, vanno richiamate in particolare:

- DI Cura Italia: emanato con DL 17 marzo 2020, n. 18 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" convertito in legge con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27. Il decreto prevede una moratoria dei prestiti applicabile esclusivamente alle micro imprese e alle piccole e medie imprese. Essa opera esplicitamente nei seguenti casi: a) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del presente decreto, b) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020 e c) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale. Restano pertanto esclusi le imprese di dimensioni maggiori e, in generale, i debitori ceduti nelle operazioni di factoring.
- DI Liquidità: DL 8 aprile 2020, n. 23 recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali", approvato in via definitiva dal Senato nella seduta del 4 giugno e pertanto convertito in legge, con modificazioni, che introduce la garanzia pubblica a copertura delle nuove erogazioni di liquidità alle imprese da parte di banche intermediari finanziari e che prevede esplicitamente il caso delle operazioni di factoring, ammesse a garanzia per i corrispettivi pagati alle imprese cedenti nelle operazioni pro solvendo.
- DI Rilancio: DL 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" in vigore dal 19 maggio e assegnato in sede referente alla V Commissione Bilancio della Camera per l'avvio dell'iter di conversione in legge che dovrà avvenire entro metà luglio e che introduce una garanzia pubblica sulle assicurazioni e riassicurazioni dei crediti commerciali. Va segnalato anche l'art. 117 inerente le disposizioni in materia di anticipo del finanziamento sanitario corrente e di pagamento dei debiti degli enti sanitari, che introduce al comma 4 il blocco o la



sospensione delle azioni esecutive e l'impignorabilità delle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni agli enti del proprio Servizio sanitario regionale.

Tra le ulteriori normative o interventi regolamentari che hanno interessato il settore del factoring nel passato esercizio vale la pena citare:

- Le Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria introdotte dal Decreto Legge 30 Aprile 2019, n. 35 (convertito con modificazioni dalla L. 25 giugno 2019, n. 60), che estende alle aziende sanitarie della Regione Calabria la disciplina prevista per gli enti locali deficitari o dissestati (D.Lgs. 267/2000 - TUEL, Parte II Titolo VIII), in quanto compatibile, e in ogni caso l'art. 248 TUEL, che disciplina le conseguenze della dichiarazione di dissesto, e l'art. 255 TUEL per le obbligazioni contratte prima del 31 dicembre 2008. Ciò implica, fra le altre cose, l'impossibilità di intraprendere o proseguire azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione; la dichiarazione di estinzione d'ufficio del giudice delle procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto; la non vincolatività dei pignoramenti eventualmente eseguiti dopo la deliberazione dello stato di dissesto non vincolano per l'ente ed il tesoriere, i quali possono continuare a disporre delle somme pignorate; la sospensione del calcolo degli interessi di mora per i debiti insoluti a tale data; il blocco dei sequestri e delle azioni esecutive sulla massa attiva.
- Le Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi introdotte dal Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 che ha introdotto, fra le altre cose, l'obbligo per le società di dare evidenza nel bilancio, a decorrere dall'esercizio 2019, dei tempi medi di pagamento delle transazioni effettuate nell'anno, individuando altresì gli eventuali ritardi medi tra i termini pattuiti e quelli effettivamente praticati. Lo stesso decreto interviene inoltre sul tema della regolamentazione del settore fintech, per il quale si è spesso parlato di necessità di istituire aree di sperimentazione ("sandbox"), ove introdurre elementi di novità nell'ambito dell'impiego della tecnologia al servizio della finanza, operando in deroga alle vigenti disposizioni di vigilanza per favorirne l'incubazione. Il decreto precede l'adozione di uno o più regolamenti del Ministero dell'economia e delle finanze per la disciplina delle condizioni e modalità di svolgimento di una sperimentazione relativa alle attività di tecno-finanza volte al perseguimento, mediante nuove tecnologie, dell'innovazione di servizi e di prodotti nei settori finanziario, creditizio, assicurativo. Il comma 2-octies del D.L. Crescita istituisce, altresì, presso il MEF il Comitato FinTech con il compito di individuare gli obiettivi, definire i programmi e porre in essere le azioni per favorire lo sviluppo della tecno-finanza, nonché di formulare proposte di carattere normativo e agevolare il contatto degli operatori del settore con le istituzioni e con le autorità. Allo stato attuale risulta in consultazione da parte del Dipartimento del Tesoro del MEF lo schema di regolamento recante norme in materia di Comitato FinTech e sperimentazione FinTech.
- Le modifiche al D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, che disciplina la lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, che toccano gli articoli inerenti i pagamenti della Pubblica Amministrazione. In particolare si disciplina il tema delle anticipazioni di liquidità da destinare al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali che possono essere concesse da banche, intermediari finanziari, Cassa depositi e prestiti S.p.A. e istituzioni finanziarie

dell'Unione europea ai comuni, alle province, alle città metropolitane, alle regioni e alle province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale. L'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti fuori bilancio è subordinata al relativo riconoscimento. Il pagamento di debiti deve essere effettuato entro quindici giorni dalla data di effettiva erogazione da parte dell'istituto finanziatore, che diventa trenta giorni per i debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale e degli enti locali.

- A seguito dell'emanazione del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14), la cui entrata in vigore è stata posticipata a causa dell'emergenza Covid 19 dal 15 agosto 2020 all'1 settembre 2021, il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha pubblicato una prima bozza degli indici di allerta necessari al completamento del sistema di allerta previsto dal nuovo codice della Crisi d'Impresa, ai sensi dell'art. 13. co. 2 del codice.

Con riferimento alla normativa inerente la lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, vale la pena segnalare la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea che contesta all'Italia il mancato rispetto della direttiva europea sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali. A seguito della procedura di infrazione avviata nel 2018 dalla Commissione europea a carico dell'Italia per la mancata applicazione delle norme Ue sui tempi dei pagamenti della pubblica amministrazione (direttiva 2011/7/UE), dimostrata sulla base dei tempi medi di pagamento osservati su più anni superiori ai limiti stabiliti dalla normativa, la Corte di giustizia dell'Unione europea, con sentenza del 28 gennaio 2020 (causa C-122/18), ha formalmente constatato che "la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza di tali disposizioni", "non assicurando che le sue pubbliche amministrazioni rispettino effettivamente i termini di pagamento stabiliti all'articolo 4, paragrafi 3 e 4, della direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali".

A livello europeo, prosegue il percorso di riforma legislativa, che è stato lungo e complesso, e di completamento dell'Unione bancaria, fondata sui tre pilastri rappresentati dal

A livello europeo e nazionale prosegue il percorso di riforma legislativa. Forte la risposta delle Autorità alla pandemia.

meccanismo di vigilanza unico (SSM), dal meccanismo di risoluzione unico (SRM) e dal sistema europeo di garanzia dei depositi (EDIS). La Commissione europea sta lavorando alla "Riforma Basilea 3" per il recepimento degli standard prudenziali adottati dal Comitato di Basilea alla fine del 2017.

Forte è stata la risposta delle istituzioni e delle autorità di vigilanza internazionali ed europee all'emergenza pandemica. In particolare, le autorità di vigilanza (EBA e Comitato di Basilea) hanno evidenziato e valorizzato gli elementi di flessibilità presenti nella regolamentazione prudenziale, con l'obiettivo primario di sostenere i mercati e sostenere il credito alle imprese e all'economia. Anche la Banca d'Italia è intervenuta in diversi ambiti per contrastare gli effetti della pandemia.

Sono state date indicazioni sull'utilizzo delle riserve di capitale e di liquidità per sostenere il credito e gestire le perdite connesse aumento della rischiosità dei prestiti.

Gli interventi hanno riguardato anche la classificazione dei crediti nelle categorie in bonis, in bonis, oggetto di concessioni (forborne exposures) e deteriorati, escludendo la classificazione fra i deteriorati dei crediti sottoposti a moratoria prevista per legge o volontaria. Nella stessa direzione vanno i chiarimenti in materia contabile sul passaggio dallo "stage 1" allo "stage 2" della classificazione prevista dal principio IFRS 9.

La Banca d'Italia ha inoltre previsto per banche e intermediari vigilati alcune proroghe per gli adempimenti previsti dalla normativa di vigilanza e segnaletica.

Fra i principali interventi, si segnalano nel dettaglio:

- *Orientamenti EBA in merito al trattamento delle moratorie pubbliche e private alla luce delle misure COVID-19*
- *BCE - IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*
- *Applicazione dell'IFRS 9 alla luce dell'incertezza causata dal COVID-19*
- *Banca d'Italia - COVID-19 - Misure in materia di segnalazioni di vigilanza*
- *UIF - Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19*
- *Proroga sospensione termini della procedura innanzi all'ABF*
- *Banca d'Italia - Decreto Legge "Cura Italia" (D.L. n.18 del 17 marzo 2020). Precisazioni in materia di segnalazioni alla Centrale dei rischi. - Calcolo dei giorni di scaduto e sconfinamento rispetto alle linee di credito beneficiarie delle misure di sostegno previste per il Covid-19*
- *Raccomandazione della Banca d'Italia su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19 - Orientamenti di Vigilanza*

Il susseguirsi di interventi integrativi e modificativi della normativa secondaria di Banca d'Italia, connessi ai necessari allineamenti alla normativa europea in materia di accesso all'attività creditizia e di vigilanza prudenziale è proseguito anche nel passato esercizio. Particolare attenzione per il settore del factoring hanno rivestito le disposizioni sull'applicazione della nuova definizione di default.

Il quadro normativo di riferimento per il settore resta complesso e strutturato.

Per le banche il quadro regolamentare è principalmente articolato come segue:

- *Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, in vigore dal 1° gennaio 2014, recante le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche che recepisce e dà attuazione alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva comunitaria 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013 è stato oggetto, nel corso dell'esercizio ad oltre dieci interventi modificativi, giungendo al 32° aggiornamento. Gli interventi di modifica hanno riguardato, fra le varie tematiche, il metodo standardizzato e il metodo IRB per la misurazione del Rischio di credito; il sistema informativo; la continuità operativa; l'informativa al pubblico e, in particolare, l'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di correzione; il processo di controllo prudenziale; il sistema dei controlli; il governo e gestione del rischio di liquidità.*
- *Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 applicabile limitatamente alle parti in materia di attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati.*
- *Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 recante le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati, contenente le segnalazioni armonizzate COREP e le segnalazioni non armonizzate, è giunta nel corso dell'esercizio al 13° aggiornamento per adeguarla alle novità introdotte nelle Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e di moneta elettronica*
- *Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 recante la Matrice dei conti delle banche che contiene le regole per la compilazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, giunta al suo 12° aggiornamento del 17 settembre 2019 relativo principalmente al leasing e al recepimento delle novità in merito all'operatività dei soci delle BCC.*
- *Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, che non ha subito interventi modificativi nel corso del 2019 ma è stata oggetto di Comunicazioni da parte della Banca d'Italia in ordine in particolare all'introduzione di alcune modifiche alle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate applicate nelle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche e all'esigenza di fornire in bilancio le informazioni sulle cessioni di attività finanziarie a veicoli di cartolarizzazione o a fondi comuni di investimento.*

Per gli intermediari finanziari, la normativa principale di riferimento è la seguente:

- *Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, che disciplina l'attività finanziaria dai profili soggettivi e dall'autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico alle regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni (2° agg. del 27 settembre 2016), non è stata oggetto di interventi modificativi nel corso dell'esercizio ma di alcuni chiarimenti applicativi.*
- *Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 recante la disciplina di vigilanza prudenziale per le banche, che continua a trovare applicazione, per gli intermediari finanziari limitatamente ad alcune specifiche*

tematiche, quali ad esempio la disciplina delle attività di rischio nei confronti di soggetti collegati e le disposizioni in materia di gestione del rischio di liquidità.

- Con Provvedimento Banca d'Italia del 30 novembre 2018 sono state emanate le nuove istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.
- Con la comunicazione del 15 marzo 2019 Banca d'Italia ha fornito indicazioni sulle disposizioni da seguire per la predisposizione del bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati che non applicano i principi contabili internazionali. Tale facoltà di applicare le disposizioni contabili nazionali è stata infatti introdotta dall'art. 1, comma 1070 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio) che ha modificato il decreto legislativo n. 38/2005 fin dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.
- Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 contenente gli schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, oggetto del 18° aggiornamento del 17 settembre 2019 connesse principalmente con l'operatività con carte di debito e con moneta elettronica.
- Con comunicazione del 19 aprile 2019 Banca d'Italia ha fornito indicazioni per le segnalazioni delle banche e degli intermediari finanziari vigilati che non applicano gli IAS/IFRS. Si tratta di una nota tecnica di raccordo fra le definizioni e le regole di rilevazione stabilite dalle disposizioni contabili nazionali e quelle previste dalle circolari segnaletiche.

Procedono a regime e senza interventi modificativi:

- le segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default, previste dalla Circolare Bankit n. 284 del 18 giugno 2013;
- la rilevazione statistica per banche e gruppi bancari, specifica per le esposizioni in sofferenza, mediante la quale si raccolgono informazioni di dettaglio su tali esposizioni, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero.

La raccolta dati AnaCredit ("analytical credit dataset") è disciplinata dalla Circolare n. 297 del 16 maggio 2017 "Rilevazione dei dati granulari sul credito: istruzioni per gli intermediari segnalanti", oggetto del 2° aggiornamento del 3 settembre 2019 con il quale è stato modificato il perimetro delle controparti segnalate nella "Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi". Intanto procede lo studio del progetto di integrazione dei flussi CR nella segnalazione Anacredit.

La disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 è stata oggetto di aggiornamento nel febbraio 2020 (19° aggiornamento), per disciplinare l'accesso ai dati contenuti nella Centrale dei rischi da parte delle persone giuridiche. Con l'occasione è recepita la comunicazione di dicembre 2015 in merito alle operazioni di cessioni di credito rifiutate dalla PA - stazione appaltante, in qualità di debitore ceduto.

La documentazione PUMA2 (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza degli intermediari vigilati, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata

Costante impegno istituzionale a promuovere comportamenti corretti e trasparenti nei confronti della clientela e a contrastare fenomeni criminosi

da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori dei gruppi di lavoro interbancario e interfinanziario PUMA2 per recepire le molteplici variazioni delle istruzioni di vigilanza delle banche e degli intermediari summenzionate.

Restano in capo alla Banca d'Italia le questioni connesse alla tutela dei consumatori, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti nei confronti della clientela, al contrasto al riciclaggio e

al finanziamento del terrorismo. Anche in questi ambiti l'impegno dell'Autorità di vigilanza si è attestato su livelli elevati in quanto presupposto per salvaguardare la solidità del sistema finanziario.

L'Autorità di vigilanza ha anche pubblicato una serie di indicazioni per prevenire i fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19 (sul punto si segnala la Comunicazione UIF del 16 aprile 2020).

In materia di antiriciclaggio, è proseguito il processo di attuazione della quarta direttiva antiriciclaggio (D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90) e nel frattempo è stato emanato il D.Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125 che ha recepito la V Direttiva Antiriciclaggio.

Dopo il provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del marzo 2019, a luglio 2019 sono state rilasciate le disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e, a marzo 2020, le disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. A inizio 2020, il Dipartimento del Tesoro ha effettuato una consultazione pubblica dello schema di decreto MEF sul registro della titolarità effettiva delle imprese.

Si chiude la panoramica delle principali normative che disciplinano il settore con le disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari e di correttezza delle relazioni con la clientela sono state modificate nel giugno del 2019 per dare attuazione alla direttiva 2014/92/UE (Payment Account Directive, c.d. PAD) e alle disposizioni del Testo Unico Bancario in materia di conti di pagamento offerti a o sottoscritti da consumatori.

3. L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2020 si sono registrate quattro nuove adesioni all'Associazione, da parte di un associato sostenitore e di tre associati corrispondenti, e non sono avvenuti recessi.

L'Associazione rappresenta 35 società di factoring e 12 società di servizi e studi professionali

Il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi complessivamente pari a 47, di cui 35 Associati ordinari e corrispondenti e 12 società di servizi e studi professionali, con la qualifica di Associato sostenitore. Tra gli Associati si segnala la

presenza di dodici banche, di cui alcune focalizzate nel factoring e in altre attività finanziarie ed altre che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente anche servizi di factoring.

A fine 2019 le società finanziarie iscritte all'albo unico ex art. 106 TUB della Banca d'Italia, che esercitano attività di factoring in modo prevalente, sono 46, di cui 16 incluse in un gruppo bancario italiano o estero. Gli attuali Associati rappresentano quindi in pratica la totalità del mercato italiano del factoring.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- la fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring.



A. La rappresentanza degli interessi della categoria...

... nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento costituisce l'obiettivo primario verso cui convergono, anche indirettamente e tramite lo svolgimento delle altre attività, gli sforzi e l'impegno associativo.

L'esercizio appena trascorso si è caratterizzato, come di consueto, per l'impegno rivolto alla formulazione e promozione nei confronti di diversi interlocutori istituzionali di proposte evolutive delle norme inerenti alla cessione dei crediti e, soprattutto, alla diffusione della conoscenza del prodotto factoring e allo sviluppo e consolidamento di una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione. Questo impegno si è ancora più intensificato dal mese di febbraio di quest'anno nel manifestare la volontà e la disponibilità del settore del factoring di essere al fianco delle imprese e al servizio del Paese nella lotta all'emergenza da COVID-19, nel promuovere proposte per favorire l'accesso alle imprese a nuova liquidità attraverso il sostegno e la gestione del capitale circolante e nell'analizzare, interpretare e formulare proposte di emendamento ai decreti emergenziali emanati dal governo.

Il monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato, l'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring e la collaborazione con le istituzioni esterne protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti costituiscono un'importante azione svolta dall'Associazione.

Sul piano internazionale, la Vostra Associazione rappresenta il mercato del factoring italiano nelle varie sedi istituzionali. Nel corso dell'esercizio, l'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), promossa da Assifact unitamente agli altri protagonisti del mercato europeo del factoring, ha proseguito le attività di rappresentanza e tutela degli interessi dell'industria a livello europeo, lavorando molto anche sui rapporti con le istituzioni europee deputate alla regolamentazione e alla vigilanza del sistema bancario, prendendo parte a numerosi incontri e consultazioni, e presidiando in particolare i temi connessi all'aggiornamento e alla revisione complessiva della disciplina prudenziale da parte dell'Autorità Bancaria Europea e del Comitato di Basilea.



Fra i temi affrontati nei mesi appena trascorsi si segnala la richiesta alla BCE, insieme ad Eurofinas e Leaseurope, dell'auspicata inclusione degli intermediari finanziari non bancari nel nuovo programma TLTRO.

Resta sempre al centro dell'attenzione il trattamento del factoring nella vigilanza prudenziale e l'applicazione della nuova definizione di default, anche con riferimento al caso specifico dei debitori pubblici.

Nell'ambito di tali attività a livello europeo, fondamentali per il perseguimento degli obiettivi e degli interessi della categoria, Assifact è costantemente in prima linea su tutti i fronti svolgendo un ruolo sempre propositivo e attivo, grazie anche alle risorse messe a disposizione dagli Associati. La proattività dell'Associazione è testimoniata anche dalla riconferma del nostro Presidente nel ruolo di Vice-Presidente della Federazione, in occasione del rinnovo delle cariche della EUF ad aprile u.s. e dalla presenza delle nostre rappresentanze nelle Commissioni Tecniche e alla presidenza del Prudential Risk Committee.

L'EUF elabora una rilevazione statistica periodica fra i propri membri, avviata a partire dal 2010, e gestisce la pubblicazione di una newsletter. Essa ha sede ad Amsterdam e raggruppa in quanto Membri effettivi le seguenti associazioni nazionali operanti nei paesi dell'Unione: AEF (Spagna), ALF (Portogallo), APBF - BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), Croatian Chamber of Economy (Croazia), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia), e la catena internazionale Factors Chain International. Ad EUF aderiscono inoltre come partner alcune associazioni nazionali non appartenenti all'Unione: FINFO (Norvegia) e UK Finance (Regno Unito), il cui status è stato aggiornato a seguito della Brexit.

Sul piano nazionale, è proseguita nel corso dell'anno l'attività di monitoraggio dell'evoluzione normativa e l'attività di diffusione e promozione delle proposte normative evolutive sui temi in particolare della revocatoria e dello smobilizzo dei crediti della Pubblica Amministrazione.

In risposta all'emergenza economica causata dall'emergenza sanitaria e dal conseguente lockdown, l'Associazione ha sviluppato un pacchetto di proposte volte a sostenere il capitale circolante delle imprese con riferimento sia all'impresa cedente che al debitore ceduto. È

sul capitale circolante, infatti, che si scaricano le tensioni di liquidità delle imprese: incassi e pagamenti commerciali manifestano ritardi che mettono e metteranno a dura prova le risorse finanziarie disponibili e rendono difficoltoso il ricorso ad affidamenti di natura autoliquidante in presenza di clientela che può divenire insolvente. Le imprese sono così costrette a far leva sugli affidamenti bancari che ben presto, però, si rivelano insufficienti a sostenere le mutate esigenze finanziarie. Appare, quindi, cruciale fornire alle imprese i mezzi finanziari di cui hanno bisogno per far fronte ai pagamenti commerciali, anche per mantenere immutato il merito creditizio ed evitare un ricorso eccessivo agli affidamenti, in un contesto ove già si paventa a livello internazionale un futuro di crisi di liquidità.

In questo contesto, il ricorso al factoring, pro soluto e pro solvendo, in tutte le sue forme incluso il supply chain finance, supportato da una garanzia statale, così come già previsto in risposta alla crisi in altri paesi comunitari, rappresenta una efficace ed immediata soluzione alle criticità poste per le imprese dall'attuale situazione di emergenza. Tale soluzione assicura la "tenuta" dei flussi finanziari all'interno della filiera ed il consolidamento della struttura finanziaria di PMI e imprese corporate.

Sul piano concreto, la proposta promossa e condivisa dall'Associazione con tutti gli attori istituzionali coinvolti si attua includendo le dilazioni di pagamento dei crediti commerciali da concedere ai debitori ceduti in difficoltà causa Emergenza Covid 19 (dilazioni di almeno sei mesi) nell'ambito oggettivo di applicazione della garanzia pubblica introdotta a copertura dei nuovi finanziamenti dal DL Liquidità.

Questa misura, che ha una doppia valenza, in quanto dando ossigeno ai debitori ceduti sostiene anche le imprese cedenti, è stata attualmente recepita solo in parte nella fase di conversione del DL Liquidità, includendo nell'ambito di applicazione della garanzia SACE i corrispettivi pagati al cedente nelle operazioni pro solvendo.

Convinti che il rilancio del Paese attraverso il sostegno del capitale circolante delle imprese e che la misura già adottata rappresenti solo un primo passo di un percorso di modifiche necessarie anche di carattere strutturale, l'Associazione ha formulato per la fase di conversione in legge del DL Rilancio ulteriori proposte finalizzate a introdurre alcune misure per ridurre gli ostacoli alla cessione del credito da parte delle imprese, agevolare la circolazione della liquidità attraverso gli scambi commerciali e supportare la fase di rilancio dell'attività d'impresa e dell'economia in generale (abolizione o limitazione delle clausole di incedibilità dei crediti commerciali, cessione dei crediti PA con scrittura privata e notifica a mezzo PEC, eliminazione del rischio di revocatoria, limitazioni alle azioni esecutive dei creditori in ambito sanitario) e ad includere nei provvedimenti in corso di emanazione la parte più rilevante dell'operatività factoring rappresentata dalle operazioni pro soluto, completando così il quadro degli interventi a favore della liquidità delle imprese,

Sul fronte del monitoraggio legislativo e di contesto, Assifact interagisce, direttamente o tramite le altre organizzazioni di riferimento (EUF, ABI, Confindustria), con i competenti

Sempre attivi i rapporti con Banca d'Italia e le altre istituzioni di riferimento e la collaborazione con le altre associazioni di categoria

organismi internazionali, formulando le proprie osservazioni in merito alla revisione della regolamentazione e della vigilanza.

Il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia è ampiamente consolidato e articolato ai vari livelli delle rispettive strutture. Prosegue l'interlocuzione per le tematiche specifiche del settore e la

contribuzione alle consultazioni pubbliche sulle nuove normative di maggiore rilievo ed impatto.

L'Associazione è membro dell'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM) fin dalla sua costituzione, insieme alle altre Associazioni di categoria interessate.

L'OAM ha il compito di provvedere all'iscrizione degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi nei rispettivi elenchi previsti dal TUB, previa verifica dei requisiti stabiliti dalla legge, verificare il rispetto delle disposizioni applicabili agli iscritti, stabilire gli standard dei corsi di formazione e i contenuti della prova valutativa, formulare chiarimenti sulle normative applicabili.

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria debba essere un fattore primario per l'esigenza di un continuo affinamento dei rapporti con gli interlocutori del sistema, l'Associazione ha perseguito, inoltre, una sempre più stretta e sistematica interazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari, finanziari, professionali e industriali.

In tale ambito, si ricorda la consolidata collaborazione con Assilea ed Assofin, che riguarda sia periodici incontri a livello istituzionale sia la condivisione sistematica di progetti ed iniziative di rilievo, e i rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) attraverso contatti e scambio di materiali, contributi e documentazione varia.

E' proseguita attivamente la collaborazione con Confindustria, anche grazie alla partecipazione dell'Associazione a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici. Ad ottobre 2019, un rappresentante di Assifact è stato nominato membro del Consiglio Generale di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici. Le tematiche del factoring sono state portate all'attenzione delle rappresentanze anche grazie a questa intensa collaborazione; nell'Audizione di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici in Senato davanti all'8ª Commissione permanente "Lavori pubblici, Comunicazioni" nel maggio 2019 si è trattato espressamente lo smobilizzo dei crediti derivanti da appalti e nell'Audizione di Confindustria del 28 aprile 2020 alla Camera dei deputati davanti alla Commissione riunita Finanze e Attività produttive in occasione dei lavori di conversione in legge del DL Liquidità di richiamo e sostiene espressamente la nostra proposta di estensione delle le garanzie degli articoli 1 e 13 del Decreto anche alle società di factoring che riconoscano alle imprese debtrici termini più favorevoli per il pagamento rispetto a quelli originari contrattualmente previsti.

*I debiti della Pubblica
Amministrazione: proposte
normative e monitoraggio delle
performance di pagamento*

La cessione e le performance di pagamento dei debiti di fornitura PA restano tematiche sempre presenti e prioritarie nell'agenda associativa, soprattutto in relazione al fatto che, a fronte di non risolutivi e poco consolidati miglioramenti nei tempi di pagamento, permangono eccessive formalità e vischiosità burocratiche per la cessione, arbitraggi

nella possibilità di accettazione o rifiuto della stessa a scapito dell'interesse delle imprese fornitrici e scarsa chiarezza sulla normativa di riferimento e sulla sua applicabilità e interpretazione.

Le occasioni mancate nel passato anche recente dalle istituzioni competenti di mettere mano e rinnovare la normativa inerente la cessione dei crediti PA (v. Nuovo Codice Appalti D.Lgs. 50/2026; Decreto correttivo al Codice dei contratti d.lgs. 56/2017) continuano a pesare sull'operatività penalizzando soprattutto le imprese fornitrici, in particolare PMI, e la situazione farà emergere ora l'importanza che tale evoluzione avrebbe avuto.

E' facile immaginare che in conseguenza dell'emergenza sanitaria la situazione dei ritardi nei pagamenti andrà ad aggravarsi. Gli enti della Pubblica Amministrazione operanti nell'ambito del Sistema Sanitario, sottoposti ad una pressione operativa straordinaria e non preventivata per fronteggiare la crisi sanitaria, hanno avuto e avranno la necessità di sostenere spese sanitarie parimenti straordinarie ed extra-budget. Questo produrrà una comprensibile ulteriore tensione nei tempi di pagamento, a causa di una crescita dello stock

di debito, un appesantimento delle procedure per le autorizzazioni di spesa e per la gestione delle fatture e dei pagamenti (con tutti i relativi controlli di regolarità da eseguire sui fornitori) e difficoltà nella disponibilità immediata delle risorse finanziarie per evadere i pagamenti. L'effetto "contagio" sulle imprese è un rischio molto alto.

Avere una normativa che facilita lo smobilizzo di tale tipologia di crediti aiuta e sostiene sia l'impresa cedente che il debitore pubblico ceduto. La soluzione virtuosa non può certo essere quella, delineata dal DL Rilancio in discussione, di reintrodurre il blocco delle azioni esecutive sui crediti SSN e l'impignorabilità dei fondi (fra l'altro già dichiarata da alcune sentenze in passato incostituzionale).

B. La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati...

...costituiscono una parte importante dell'attività associativa perché contribuiscono a supportare le società di factoring nel perseguire un efficiente sviluppo del proprio business e, di conseguenza, del mercato del factoring nel suo complesso. Come di consueto, questa attività si è basata principalmente sull'utilizzo e sul coordinamento delle risorse interne all'Associazione e delle risorse messe a disposizione dagli Associati. Si è inoltre intrapreso un percorso di valorizzazione ed evoluzione del ruolo degli Associati Sostenitori, che non esercitano direttamente l'attività di factoring ma contribuiscono attivamente al settore, prevedendo un maggiore coinvolgimento nell'attività associativa, sperimentando esperienze di collaborazione e scambio di contributi conoscitivi; ciò ha consentito la realizzazione di iniziative e contributi di interesse e beneficio per il settore.

*Le statistiche associative
rappresentano un utile strumento
di analisi e valutazione*

Le statistiche associative, che utilizzano i dati trasmessi dagli Associati attraverso l'apposito modulo nell'area riservata del sito associativo ovvero nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, continuano a supportare le attività di comunicazione e di promozione della conoscenza del prodotto poste in essere dall'Associazione e dagli Associati. Alle

rilevazioni statistiche periodiche già a regime, si affiancano elaborazioni ad hoc, sempre a carattere aggregato, sia di tipo quantitativo che qualitativo, su specifici argomenti di indagine, che costituiscono il fondamentale supporto per sostenere le argomentazioni associative nell'ambito dell'attività di rappresentanza degli interessi della categoria nelle relative sedi istituzionali.

La reportistica associativa presenta le informazioni più rilevanti sul mercato del factoring e viene elaborata e diffusa con cadenza periodica, tenendo conto del sistema di "Regole per la raccolta e l'elaborazione delle statistiche associative" emanato nell'ambito del programma di antitrust compliance svolto a livello associativo. Nel corso dell'esercizio il catalogo dei fenomeni rilevati dalle indagini associative è stato ampliato con informazioni specifiche sull'operatività riconducibile alla Supply Chain Finance.

Le statistiche associative sono stabilmente affiancate da un'elaborazione mensile dei principali dati aggregati relativi all'attività di factoring.

Tale elaborazione è alimentata direttamente dagli Associati, i quali inseriscono le informazioni in un apposito modulo on-line nella parte riservata del sito associativo. E', inoltre, proseguita la rilevazione a cadenza trimestrale dei dati di dettaglio sulla clientela e sulle caratteristiche del mercato del factoring.

L'attività delle Commissioni Tecniche procede sempre con grande impegno e complessità

Le Commissioni Tecniche e i Gruppi di Lavoro tematici di volta in volta costituiti nell'ambito delle varie Commissioni Tecniche hanno svolto nel corso dell'esercizio 2019-2020 un intenso piano di attività, che non ha subito interruzioni nemmeno a seguito del lockdown derivante dalla diffusione del Covid 19, grazie alla riconversione delle riunioni in presenza in audio/video conferenze e alla grande disponibilità di tutti i partecipanti

Il lavoro delle Commissioni è sempre più frequentemente svolto attraverso gruppi di lavoro, anche interdisciplinari, che affrontano tematiche specifiche e sovente caratterizzate da un elevato grado di specializzazione delle competenze richieste. Si segnalano in particolare i seguenti approfondimenti svolti da gruppi di lavoro ad hoc o dalla Commissione in plenaria:



In seno alla Commissione Amministrativa, presieduta da Carlo Zanni e coordinata da Massimo Ceriani, il Gruppo di lavoro "Calendar provisioning", in collaborazione con la Commissione Crediti e Risk Management, ha proseguito i lavori di analisi delle disposizioni di riferimento, le riflessioni sulle modalità di applicazione del Regolamento 630/2019 alle operazioni di factoring ed ha esaminato il tema delle interazioni fra le disposizioni in materia di calendar provisioning e il principio contabile IFRS 9.

La Commissione è stata inoltre costantemente impegnata nel monitoraggio e approfondimento delle modifiche alla normativa di bilancio e ha fornito il proprio contributo nelle materie di interesse trasversale.

Nel corso del passato esercizio, la Commissione è stata coinvolta in un momento di approfondimento e confronto, organizzato in collaborazione con KPMG, intitolato "*I Bilanci non IFRS delle banche e degli intermediari finanziari*", a seguito dell'opzione introdotta dalla Legge di bilancio 2019 (all'art. 1, comma 1070 legge n. 145 del 30 dicembre 2018) in base alla quale i soggetti che in precedenza erano obbligatoriamente tenuti ad applicare, nella redazione dei propri bilanci, i principi contabili internazionali possano applicare già a partire dal bilancio d'esercizio e consolidato chiuso o in corso al 31 dicembre 2018 tali principi in via facoltativa, in alternativa alle disposizioni contabili nazionali, se non hanno titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Ancora in collaborazione con KPMG, la Commissione è stata coinvolta in avvio del nuovo esercizio in un momento di riflessione sull'importante ed attuale tema degli impatti sui bilanci degli intermediari bancari e finanziari della diffusione del Covid 19. L'emergenza sanitaria ha infatti drammaticamente contagiato anche lo scenario economico, acuito l'incertezza dello scenario operativo e aumentato i rischi, con le conseguenti ricadute sulle valutazioni e sulle misurazioni previste dai reporting finanziari e segnaletici.



La Commissione Controlli Interni, coordinata da Marina Corsi, nel corso dell'esercizio ha completato il lavoro di approfondimento sui temi dei sistemi per la segnalazione di irregolarità ed illeciti adottati dagli operatori del settore e dei controlli connessi al GDPR, portando a termine l'elaborazione del documento recante i risultati indagine sui principali aspetti dei sistemi di Whistleblowing adottati dagli Associati e il documento "GDPR e controlli interni per il factoring". Particolare impegno è stato dedicato al tema dell'antiriciclaggio, con un intenso lavoro di monitoraggio e analisi delle normative introdotte in questo ambito, in particolare in relazione all'emanazione di nuove istruzioni per dare attuazione alla IV direttiva e al contemporaneo recepimento della V direttiva antiriciclaggio.



La Commissione Crediti e Risk Management, presieduta da Fausto Galmarini e coordinata da Fabrizio Piscitelli, sta svolgendo una costante attività di monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolamentare in ambito europeo e nazionale. Al centro dei lavori nell'esercizio passato è rimasto il tema cruciale della nuova definizione di default EBA, con lo svolgimento di un approfondito studio d'impatto, unico nel livello di dettaglio, che ha consentito di supportare le istanze del settore nei confronti della Banca d'Italia e degli altri attori chiave a livello istituzionale in Europa. Sono inoltre stati approfondite, insieme alla Commissione Legale, le caratteristiche dell'ordinamento italiano al fine di stimolare una riflessione dell'Istituto di vigilanza sul tema della ponderazione delle esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico nella prospettiva delle deroghe ex artt. 115 e 116 del CRR.

L'attenzione della Commissione si è indirizzata anche sull'implementazione della riforma "Basilea 3", con l'esame e il commento della documentazione di riferimento. Nel corso dei lavori, si sono proposti, fra le altre cose, alcuni interventi volti a riconoscere la minore rischiosità del factoring, sia attraverso la previsione di fattori di ponderazione per il rischio più contenuti che attraverso l'estensione di alcuni approcci di maggior favore già previsti per le istituzioni che adottano i metodi interni, quali ad esempio la possibilità di riconoscere i crediti commerciali acquisiti come strumenti di Credit Risk Mitigation, la possibilità di adottare l'approccio per transazione per i crediti commerciali acquistati e il riconoscimento del ruolo dell'assicurazione del credito come efficace strumento di contenimento del rischio. In avvio del nuovo esercizio, la Commissione si è confrontata, in un evento organizzato in collaborazione con KPMG, sugli adempimenti in materia di ICAAP, ILAAP e Piani di risanamento oggetto di una recente comunicazione di Banca d'Italia che richiede di tenere conto del rilevante mutamento degli scenari.



La Commissione Legale, presieduta da Massimiliano Belingheri e coordinata da Vittorio Giustiniani, nel corso dell'esercizio ha proseguito l'analisi delle consuete tematiche di carattere giuridico ed è stata assiduamente coinvolta in tematiche interdisciplinari su iniziativa di altre Commissioni. Sono stati affrontati argomenti inerenti, ad esempio, l'applicazione del GDPR con l'approfondimento del trattamento dei dati personali del debitore ceduto nel contesto di operazioni di factoring senza notifica ed è ancora in corso l'approfondimento, nell'ambito dei lavori in tema di nuova definizione di default, di impedimenti legali e flessibilità di pagamento, per formulare esempi concreti estrapolati dalla normativa nazionale. In chiusura d'esercizio e in avvio del nuovo ha focalizzato in via intensiva l'attenzione sui diversi e numerosi provvedimenti emanati dal Governo a contrasto dell'impatto economico della pandemia. La Commissione si è confrontata sia in sede plenaria che per il tramite di una apposita "task force", a titolo non esaustivo, sulla prosecuzione dell'attività in relazione alle misure di contenimento della diffusione del virus Covid19, sull'ambito e modalità di applicazione del DL Cura Italia, predisponendo anche una nota interpretativa e un documento di risposta alle domande degli Associati, sull'analisi DL Liquidità e DL Rilancio e ha contribuito alla formulazione delle proposte di emendamento. Fra i temi oggetti di attenzione nel passato esercizio anche il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza emanato con D. Lgs. 12.01.2019 n. 14. La Commissione ha dedicato un momento di approfondimento e confronto specifico sul tema con un evento, organizzato in collaborazione con lo Studio Legale Lexant, durante il quale si è fatta una panoramica delle principali novità della Riforma Fallimentare e dei nuovi strumenti previsti dal Codice e si è discusso delle novità di maggior impatto per il factoring e la revocatoria.



La Commissione Marketing e Comunicazione, presieduta da Alessandro Ricco e coordinata da Carlo Sadar, ha sviluppato nel continuo il progetto di natura strategica della “Value proposition nel factoring”, che ha l’obiettivo di far percepire correttamente le caratteristiche del prodotto e le differenze rispetto ad altre forme di finanziamento o altre operatività asset based. Nel passato esercizio è stata realizzata una prima iniziativa di comunicazione sui media basata su casi di successo nell’uso del factoring proposti dagli Associati. La Commissione punta ancora, in prospettiva, sull’opportunità di sviluppare l’attività di raccolta dei casi di successo con una prospettiva “educational” nei confronti degli stakeholders e, nello specifico, ha avviato un progetto di revisione dell’indagine sulla domanda di factoring, anche nella prospettiva di verificare i fabbisogni di tecnologia applicata alla finanza dei clienti attuali e potenziali del factoring.



La Commissione Organizzazione e Risorse Umane, presieduta da Roberto Fiorini e coordinata da Silvia Massaro, ha proseguito gli approfondimenti sulle tematiche relative alla fatturazione elettronica, sia sotto il profilo della gestione del prodotto e delle fatture cedute che, in cooperazione con la Commissione Amministrativa, sotto il profilo del ciclo attivo e passivo della fatturazione del factor.

La Commissione ha portato avanti lo studio per la realizzazione del progetto “Registro digitale delle cessioni”, un registro digitale non competitivo delle cessioni di crediti rappresentati da fatture elettroniche, i cui obiettivi sono digitalizzare il processo di cessione e svolgere controlli di validità e credibilità delle fatture e le cui caratteristiche di funzionamento attese e di interazione con il Sistema di interscambio sono oggi in corso di condivisione con gli stakeholders istituzionali.

Il progetto di analisi dei processi produttivi nelle società di factoring è proseguito con la messa a punto e la distribuzione di un questionario sul modello di business degli Associati, la prima raccolta di informazioni qualitative e quantitative e l’elaborazione del primo rapporto di analisi sui modelli di business degli Associati.



La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi, presieduta da Gianluigi Riva e coordinata da Antonio Ricchetti, è stata coinvolta a più riprese nel processo di monitoraggio e analisi delle nuove normative, in particolare di vigilanza prudenziale e bilancio.

Prosegue l’impegno alla partecipazione ai lavori del gruppo PUMA, sia sotto il profilo operativo che di partecipazione al Comitato Strategico PUMA.

Con riferimento al progetto di integrazione delle segnalazioni della Centrale dei Rischi nella piattaforma Anacredit avviato di Banca d’Italia, la Commissione ha predisposto, al termine dei lavori di approfondimento, il documento sulla rappresentazione del factoring nel nuovo modello segnaletico CR basato su Anacredit. Sono inoltre state approfondite le ricadute in termini di segnalazione in Centrale dei Rischi e adempimenti operativi per il factor delle disposizioni di cui all’art. 14, comma 4, del nuovo Codice della Crisi d’impresa e dell’Insolvenza.

con il supporto di un professionista esperto, il profilo della relazione con i mezzi di informazione, grazie anche al rilascio dei comunicati stampa e alla collaborazione con i media per la fornitura di dati e informazioni.

L'impegno dell'Associazione per fornire il proprio contributo informativo agli Associati e agli stakeholders del settore nella fase dell'emergenza Covid-19 è stato elevato.

Nella home page del sito associativo (www.assifact.it) è stata creata un'area ad hoc "Emergenza COVID-19 | Il factoring al servizio del Paese", che riunisce i documenti predisposti dall'Associazione inerenti idee e proposte per incrementare la liquidità destinabile alle imprese e la disponibilità dell'industria del factoring al sostegno del Paese e del mondo produttivo e dà evidenza ad ogni altra informazione utile sul tema di interesse sia per gli operatori del settore che per le imprese. La sezione accoglie infatti anche tutte le iniziative dei singoli Associati sia di tipo finanziario rivolte alle imprese che di natura benefica. Un'analoga sezione dedicata all'Emergenza Covid-19 è stata creata nell'area riservata del sito associativo contenente i materiali utili riservati agli Associati, fra cui il riepilogo della normativa di riferimento in continua evoluzione e aggiornamento, i documenti elaborati da Assifact e dalle Commissioni Tecniche e gli approfondimenti degli Associati sostenitori.

In dettaglio, nella sezione dedicata all'Emergenza Covid dell'area riservata del sito, è possibile trovare rapidamente, oltre alle notizie sul funzionamento dell'Associazione:

- *Normativa di riferimento: il riepilogo della normativa adottata a livello nazionale e regionale (e appena possibile anche europeo) in riferimento all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Si tratta delle principali disposizioni progressivamente in vigore, che vengono periodicamente aggiornate;*
- *Documenti elaborati da Assifact e dalle Commissioni Tecniche: documenti, analisi e proposte elaborate dall'Associazione e dalle Commissioni Tecniche in relazione agli interventi diretti a contrastare la diffusione del virus e l'emergenza economica conseguente;*
- *Il contributo degli Associati sostenitori: approfondimenti, note e redazionali inerenti i vari aspetti interessati dai provvedimenti emergenziali emanati dal Governo e dalle altre Autorità competenti predisposti dagli Associati sostenitori. Si tratta di utili contributi che rappresentano elaborazioni autonome e indipendenti degli Studi Legali, in relazione alle quali l'Associazione non ha partecipato alla redazione e per le quali è necessario rivolgersi direttamente al redattore in caso di eventuali richieste di chiarimento.*

Oltre al sito associativo, il servizio di posta elettronica e-fact rappresenta il principale canale di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti. Si è ormai consolidato l'utilizzo da parte dei membri delle Commissioni della sezione dell'area riservata del sito associativo dedicata ai lavori delle Commissioni e dei gruppi di lavoro; ciascun membro dispone di credenziali personalizzate al fine di consentire l'accesso a tale area nell'ottica del complessivo miglioramento del sistema di scambio e distribuzione tra Associati e Associazione di comunicazioni, dati e documentazione. L'area riservata del sito di Assifact è inoltre efficacemente utilizzata anche per lo scambio dei documenti di supporto all'attività degli Organi Associativi. Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione agli Associati ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e le notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative.

Prosegue la collaborazione con Bancaria Editrice per la pubblicazione on line dell'Annuario del Factoring. La versione elettronica è liberamente consultabile senza necessità di abilitazioni o chiavi d'accesso direttamente all'indirizzo <http://www.annuariabi.it/it/Factoring/Factoring/Index> o tramite link dalla home page del sito Associativo. L'Annuario fornisce una fotografia aggiornata del mercato del factoring italiano, grazie ai più recenti dati e informazioni sugli Associati - Ordinari, Corrispondenti e Sostenitori - contenuti nelle schede individuali pubblicate aggiornate su base continuativa.

In un contesto continuamente mutevole e caratterizzato da un quadro regolamentare sempre più complesso, ricopre un posto di particolare rilievo la proposta formativa



ForeFact

Il monitoraggio della concreta attuazione della direttiva contro i ritardi di pagamento è stato oggetto di una significativa evoluzione che ne ha ampliato lo spettro: i nuovi profili dei rapporti commerciali fra imprese e fra imprese e pubblica amministrazione, nella prospettiva di generare progressivamente una serie storica di dati che descrivano la percezione delle società di factoring rispetto a trasparenza, correttezza e qualità dei comportamenti di pagamento da parte dei debitori ceduti.

...è risultata rilevante anche nel corso del passato esercizio.

La contribuzione al “Database abitudini di pagamento (DAP)” è proseguita stabilmente nel corso dell'esercizio. L'importante iniziativa di condivisione delle informazioni relative alle abitudini di pagamento della clientela, ed in particolare dei debitori ceduti, fotografa al 31



dicembre 2019 13,9 miliardi di euro di fatture in essere relative a più di 66 mila debitori ceduti. Si segnala nel corso dell'esercizio una modifica nella modalità di calcolo di indicatori e performance e in particolare l'inclusione, a partire dall'elaborazione riferita al 31 dicembre 2019, dei movimenti che presentano data documento antecedente a 5 anni rispetto alla data di contribuzione. Ciò si riflette in un aumento di esposizione raccolta e connesse variazioni degli indici di performance. E' proseguita con regolarità la distribuzione mensile dei flussi di ritorno personalizzati del DAP ai singoli Associati contributori contenenti i dati relativi ai crediti e ai relativi pagamenti a livello di debitore, codice ateco e provincia.

D. Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring...

...si confermano tra le principali aree di impegno dell'Associazione, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

Assifact contribuisce, partecipa e/o promuove diversi osservatori che monitorano e mettono a fattor comune la conoscenza inerente diversi profili di interesse e competenza per l'attività di factoring.

Si citano in particolare:

- l'Osservatorio *CrediFact*, che costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring, attraverso la promozione di studi e ricerche, seminari e convegni sul tema. In tale ambito è proseguita la pubblicazione dei report statistici periodici (mensili, trimestrali, semestrali) relativi al mercato del factoring nazionale, internazionale e di confronto con il credito bancario (tramite i dati rinvenibili dalle statistiche associative e dalla Base Dati Statistica (BDS) di Banca d'Italia). Ad agosto 2019 è stato inoltre pubblicato nella collana Discussion Paper Series un nuovo lavoro "Il credito commerciale: rilevanza, finanziamento e rischio".
- l'"Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring", realizzato in collaborazione con un importante Studio Legale, che prende la forma di una pubblicazione trimestrale distribuita agli Associati, sia tramite il servizio efact che on-line nell'area riservata del sito associativo, ma che può anche tradursi in eventi specifici a tema, come il convegno del maggio 2019 "*La qualificazione causale del contratto di factoring: ancora un punto interrogativo?*". Nel corso dell'esercizio appena concluso, l'Osservatorio si è occupato dell'analisi e del commento di numerose sentenze di primario interesse per il settore toccando molteplici aspetti dell'operatività, fra cui vale la pena ricordare la sorte della cessione dei crediti nel concordato preventivo e più in generale nella normativa fallimentare, la disciplina in tema di revocatoria fallimentare, la forma e la notificazione della cessione, con focus sui crediti verso la PA e la cessione in massa dei crediti, il tema dell'usura e degli interessi di mora.



- l'Osservatorio *Supply Chain Finance* della School of Management del Politecnico di Milano, di cui Assifact è partner istituzionale. Grazie alla riconversione in modalità streaming, il 17 aprile 2020 si è tenuto il consueto Convegno dell'Osservatorio di presentazione dei risultati della Ricerca 2019-2020 dal titolo "Supply Chain Finance: level up!". L'intervento associativo ha approfondito il tema della "Digital Disruption e SCF: una prospettiva internazionale".
- l'Osservatorio *Fintech&Factoring* dedicato all'osservazione e all'analisi dell'impatto dell'innovazione tecnologica sul settore del factoring e aperto alla condivisione di esperienze e progetti in materia da parte degli operatori del settore.

In occasione dell'Assemblea associativa annuale del 2019, ospitata il 25 giugno 2019 presso la sede di Banca Sistema, l'Associazione ha organizzato una parte pubblica di lavori, coordinata da Massimo Fracaro, Responsabile di L'Economia del Corriere della Sera, in cui si sono trattati i temi della "cultura della tempestività" dei pagamenti nelle transazioni commerciali, a cura di Antonella Correr, Legal Officer presso la Commissione Europea, del rapporto fintech e factoring in una prospettiva internazionale, a cura di Goffredo Amodio di Accenture Strategy che ha presentato i risultati preliminari della ricerca "Trend ed evoluzioni dell'invoice fintech a livello globale"

Nel corso dell'esercizio la Vostra Associazione ha organizzato, patrocinato o preso parte a numerose iniziative inerenti l'attività di factoring o di grande interesse per il settore. A causa della diffusione dell'emergenza sanitaria da Covid 19, alcune iniziative in programma sono state annullate o rinviate a data ancora da definirsi.

Fra gli eventi, si ricorda la partecipazione alla Convention AIFIRM Sicilia "La gestione degli NPL. Nuove prospettive regolamentari e di mercato" che si è tenuta a Palermo il 4 ottobre 2019. Si ricorda inoltre il patrocinio dell'evento itinerante organizzato da Academy ASK e 4Planning "HI BUSINESS Formazione in Tour" – Focus riforma della legge fallimentare, l'iniziativa per discutere delle novità della Riforma Fallimentare e degli strumenti per prevenire la crisi d'impresa.

L'Associazione ha confermato il patrocinio al convegno "Studio Pagamenti 2020. Flussi di cassa e crisi d'impresa" organizzato da CRIBIS D&B in collaborazione con Il Sole 24Ore, tradizionale appuntamento annuale per fare il punto su politiche commerciali, gestione del working capital e sviluppo del business, che si sarebbe dovuto tenere a Milano il 16 aprile 2020 e che è stato rinviato al 20 ottobre 2020.

Vanno segnalati anche i contributi associativi presenti in svariate pubblicazioni, fra cui si ricorda il consueto *World Factoring Year Book* (BCR Publishing).

4. Le prospettive

In uno scenario complesso e grave, il factoring può rappresentare uno straordinario strumento di sostegno alle imprese e all'economia reale, ruolo che ha già dimostrato di saper sostenere anche in altre situazioni difficili.

Svolgendo un ruolo di primo piano nella gestione dei crediti e debiti commerciali e nel finanziamento delle imprese pubbliche e private, il factoring costituisce lo strumento ideale anche per agevolare e rafforzare la ripresa economica.

L'evoluzione tecnologica consentirà una sempre maggiore possibilità di interazione con le imprese e faciliterà il processo di smobilizzo dei crediti commerciali. Anche in prospettiva quindi il settore rappresenterà un importante sostegno all'economia reale, soprattutto se l'evoluzione del contesto normativo sarà orientata a facilitare la cessione da parte delle imprese con una riduzione di formalità e vincoli.



Nel 2019 i crediti commerciali rappresentano il 29,2% del totale delle attività finanziarie delle imprese.

Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d'Italia, i crediti commerciali rappresentano alla fine del 2019 circa il 29,2% del totale delle attività finanziarie delle imprese, sostanzialmente in linea con l'incidenza delle consistenze di crediti commerciali dell'anno precedente (30,5%). Essi rappresentano, nell'ambito della struttura finanziaria delle imprese, una posta di grande rilievo, che ammonta a 544.692 milioni di euro.

L'evoluzione regolamentare in corso deve essere strettamente monitorata sotto vari profili: l'emanazione dei decreti emergenziali e dei numerosi provvedimenti e orientamenti nell'attuale fase di diffusione della pandemia, i cui effetti economici si trascineranno per lungo tempo, è ampia e tocca molteplici aspetti ma spesso di difficile applicazione o interpretazione; inoltre tiene conto con difficoltà delle caratteristiche specifiche del factoring rispetto agli altri strumenti di finanziamento.

Anche la normativa prudenziale europea, destinata principalmente a disciplinare l'attività bancaria, è sempre più invasiva e prescrittiva, ma di rado considera le specificità e la bassa rischiosità del factoring, generando appiattimenti sull'operatività bancaria con impatti significativi e contro-intuitivi sul settore.

A livello nazionale, è in attesa di emanazione il regolamento recante norme in materia di Comitato FinTech e sperimentazione FinTech, il cui schema è già stato posto in consultazione dal Dipartimento del Tesoro del MEF.

Infine, sempre più frequentemente normative destinate a disciplinare altri settori o ambiti, o emanate per interventi d'urgenza, producono effetti trasversali con impatti anche rilevanti sul settore del factoring.

In tale contesto, è più che mai necessario potenziare la rappresentanza degli interessi della categoria per monitorare la produzione normativa e proporre i necessari e opportuni aggiustamenti, nell'ottica di una regolamentazione equivalente, proporzionata ai rischi assunti e coerente con l'operatività svolta.

In relazione all'evoluzione tecnologica, il settore del factoring sta rispondendo alle nuove opportunità derivanti dai cambiamenti tecnologici e dal mutato contesto competitivo, sviluppando o acquisendo nuove competenze, anche attraverso partnership. L'Associazione è da tempo in prima linea per supportare gli Associati nelle relative

valutazioni, come evidenziato dall'ormai consolidata partnership con l'Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano e dalle recenti attività di ricerca svolte in materia.

Dopo l'approfondimento sul ruolo svolto dalle nuove tecnologie nelle future evoluzioni dell'industria del factoring e delle soluzioni a supporto del capitale circolante delle imprese condotto da Assifact e dal Politecnico di Milano, la cui conclusione del lavoro è stata suggellata dalla pubblicazione a gennaio 2019 dello studio "Evoluzione e prospettive del factoring nell'era del Fintech", l'Associazione ha presentato a Londra l'11 dicembre 2019 il lavoro **"Trend ed evoluzioni dell'Invoice Fintech a livello globale"** sviluppato con Accenture Strategy.

L'approfondimento associativo sul tema dello sviluppo di soluzioni fintech per lo smobilizzo del credito commerciale delle imprese prosegue nell'ambito dell'Osservatorio *Fintech&Factoring* che ha l'obiettivo di investigare i trend e le evoluzioni in atto nel settore abilitate dalla tecnologia.

In questa direzione, si inserisce il progetto della piattaforma digitale "di sistema" a supporto della cessione dei crediti (Registro digitale fatture), che ha l'obiettivo di consentire, attraverso un apposito dialogo con il Sistema di Interscambio, interessanti prospettive in materia di riduzione del rischio dell'operazione, digitalizzazione e snellimento dei processi e fornitura di servizi evoluti alle imprese.

Assume un ruolo sempre più importante la rappresentanza a livello europeo e, di conseguenza, la partecipazione attiva e costante dell'Associazione all'attività dell'EU

Importante la rappresentanza a livello europeo

Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry. Tale attività consente di rafforzare le posizioni del settore nei confronti delle istituzioni europee e internazionali, attori chiave del processo normativo che interessa il settore. L'attività di Assifact

nell'ambito della Federazione consentirà di raggiungere alcuni nuovi apprezzabili risultati per il settore.

La cessione dei debiti di fornitura della Pubblica Amministrazione continua a presentare profili di complessità e, in alcuni casi, contraddittorietà delle norme applicabili. L'Associazione prosegue nella propria attività di promozione, a vari livelli, di una necessaria semplificazione delle formalità e dei processi in tale ambito.

La corretta ed omogenea applicazione da parte degli operatori del settore delle varie normative interessanti il factoring, ma anche la rimozione degli ostacoli alla costituzione di un appropriato level playing field nel settore continuano a rappresentare fonti di grande impegno per l'Associazione.

Sul fronte del mercato, è opportuno continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, la cui conoscenza del factoring, pur essendo decisamente cresciuta nel tempo, presenta ancora ampi margini di miglioramento, che possono favorire l'ottimale uso dello strumento.

Le iniziative avviate nel corso dell'esercizio finalizzate a irrobustire e ampliare la presenza e la comunicazione associativa sui media, su internet e sui social network contribuiranno a migliorare e diffondere la conoscenza del prodotto, delle sue peculiarità e delle relative problematiche, supportando efficacemente le attività associative.

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, l'Associazione è costantemente impegnata nel recepimento della domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.



In questa direzione si muove lo sviluppo di nuove iniziative di formazione da parte della Vostra Associazione da erogare agli Associati sia in modalità in house che interaziendali e l'aggiornamento del formato e del catalogo dei corsi online. L'Associazione lavora per arricchire l'offerta formativa con iniziative da erogare in aula virtuale su piattaforma ad hoc e con webinar.

Education

Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa soprattutto attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del gruppo PUMA, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnaletiche delle recenti e prossime modifiche alla regolamentazione.

Il ruolo e l'organizzazione del Gruppo PUMA, nel mutevole contesto in cui il gruppo si trova ad operare, caratterizzato dall'estensione a livello europeo delle segnalazioni, da una molteplicità di attori e normatori e dal ricorso a strumenti informatici più moderni ed avanzati, rivestono anche per il futuro particolare importanza.

L'attenzione posta al funzionamento del Servizio DAP (Database delle Abitudini di Pagamento) intende rispondere al consistente fabbisogno informativo degli Associati a supporto dell'analisi e del governo del rischio nel factoring, che si prevede consistente anche alla luce delle continue novità normative.

Lo **studio delle problematiche del factoring** appare come un importante stimolo per l'attività associativa e come necessaria premessa per la promozione di interventi normativi, a vari livelli, a beneficio del settore e della clientela.

In tale ambito appaiono di sicuro interesse lo sviluppo delle relazioni a livello internazionale con altri organismi del settore; lo sviluppo delle relazioni con gli organismi nazionali di rappresentanza delle imprese; le diverse iniziative di presentazione al mondo delle imprese e delle banche delle caratteristiche del factoring, già consolidate e allo studio; il progressivo affinamento della rinnovata reportistica associativa; l'impatto della nuova regolamentazione internazionale sul sistema finanziario; le attività dell'Osservatorio CrediFact.

5. La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio (1° aprile 2019 - 31 marzo 2020), il Consiglio ed il Comitato Esecutivo hanno svolto quattro riunioni ciascuno.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

Designato il nuovo Presidente di Assifact

Portando a termine la procedura di designazione prevista dallo statuto sociale, il Consiglio ha provveduto regolarmente a nominare il Presidente designato dell'Associazione per il triennio 1° aprile 2020 - 31 marzo 2023.

Nel corso dell'esercizio si sono regolarmente svolte le attività di monitoraggio e aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione associativo ex 231/01 (MOG) e le attività previste dalle procedure di antitrust compliance adottate dall'Associazione.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è rimasta invariata e costituita da sette Commissioni: Amministrativa, Controlli Interni, Crediti e Risk Management, Legale, Marketing e Comunicazione, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Le Commissioni Tecniche sono presiedute da un Vice Presidente o da un

membro del Consiglio, che sovrintendono all'attività svolta e riferiscono al Consiglio. La riorganizzazione dell'attività delle commissioni tecniche in gruppi di lavoro è risultata particolarmente efficace.



Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato, inoltre, alla base della

predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

Sul piano delle pubbliche relazioni, sono proseguite le collaborazioni professionali con la società incaricata di attuare la politica di comunicazione associativa, per migliorare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, e con la società specializzata in relazioni istituzionali, per monitorare la produzione normativa in atto, particolarmente intensa in risposta all'emergenza economica derivante dall'emergenza sanitaria, e supportare il lavoro associativo di promozione delle proposte evolutive delle norme inerenti la cessione dei crediti e di riconoscimento e consolidamento, nell'ambito delle normative di settore, della visione dell'attività di factoring quale professione peculiare ad elevata specializzazione e strumento in grado di fornire sostegno nelle fasi di crisi di liquidità

A livello di processi interni, si è avviata la collaborazione con un prestigioso provider informatico per rinnovare l'assetto dei sistemi informativi dell'Associazione, l'architettura tecnica e il portafoglio applicativo, con l'obiettivo di ottimizzare i processi interni all'Associazione, rendendo così più agile ed efficiente l'attività e l'interazione e la comunicazione con gli Associati.

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste per la realizzazione del programma delle attività associative possono considerarsi adeguate, nella convinzione che la filosofia di fondo dell'Associazione, orientata a creare un elevato e concreto valore per i propri Associati e per i loro interlocutori, mantenendo contemporaneamente una struttura leggera e flessibile, conservi anche in prospettiva la propria validità.

All'inizio del nuovo esercizio, la vostra Associazione, grazie al generoso contributo di tutti gli Associati ordinari e corrispondenti, dello Studio Sciumè Avvocati e Commercialisti e di GiovannaMarchiComunicazione, ha sostenuto con una donazione di 106.000 euro il progetto MATERNITA' COVID 19, realizzato dalla Fondazione Francesca Rava con

l'obiettivo di allestire nei Reparti di Maternità di alcuni ospedali italiani percorsi ad hoc per le mamme affette da Covid-19, affinché possano affrontare il parto in totale sicurezza per se stesse e per i propri bambini. L'iniziativa, nata come progetto pilota presso la Clinica Mangiagalli e l'Ospedale Luigi Sacco di Milano ed estesa su scala nazionale ai reparti maternità



di altri ospedali in tutta Italia grazie alla nostra donazione, prevede la dotazione di urgenti strumentazioni, già consegnate, che rimarranno a disposizione delle strutture ospedaliere anche dopo la fine dell'emergenza sanitaria.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2020/2021, che riflette un'azione associativa volta a intensificare la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, ed a rafforzare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.

Un ringraziamento va agli Associati, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, alle istituzioni ed organizzazioni entrate in contatto con l'Associazione nel corso dell'esercizio, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione.